

LA *ROAD MAP* VERSO I NUOVI PROGRAMMI DI MONITORAGGIO.

Roberto Giangreco, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile













Programmi di Monitoraggio 2020



Entro **luglio 2020** dovranno essere adottati, dagli Stati Membri, i nuovi Programmi di Monitoraggio del **II Ciclo della Strategia Marina.**

I Programmi di Monitoraggio sono concepiti con la finalità di valutare in maniera continua lo stato ambientale marino e di stimare il percorso verso il raggiungimento del Buono Stato Ambientale e dei Traguardi Ambientali, consentendo anche di valutare l'efficacia dei Programmi di misure intraprese.





Perché aggiornare i Programmi di Monitoraggio



Aggiornare il quadro all'evoluzione degli ultimi 6 anni, tenendo conto delle lezioni apprese;

Considerare i nuovi GES ed i nuovi Target modificati;

➤ Tenere conto della modifica del quadro europeo della *Common Implementation Strategy*: la nuova GES Decision.

Implementation Steps



Main steps of a Marine Strategy:

- Initial assessment (IA) of current environmental status of MS waters
- · Determination of GES
- Establishment of environmental targets and associated indicators
- Monitoring programme for ongoing assessment and regular updating of targets
- Programme of measures to achieve or maintain GES
- · Review of the different steps



Programmi di Monitoraggio: il quadro complessivo



➢II sistema SNPA



18.5.2017 IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 125/43

DECISIONE (UE) 2017/848 DELLA COMMISSIONE

del 17 maggio 2017

che definisce i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico delle acque marine nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione, e che abroga la decisione 2010/477/UE

(Testo rilevante ai fini del SEE)







Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ➤ La convenzione MATTM-ISPRA



United Nations
Environment Programme



Mediterranean Action Plan Barcelona Convention



➤II sistema di Barcellona e l'IMAP

La nuova GES Decision: 2017/848/UE:



- La Decisione della Commissione 2010/477/UE stabiliva i criteri che gli Stati membri devono applicare per valutare il grado di conseguimento del buono stato ecologico, unitamente ai riferimenti agli standard metodologici applicabili, dando indicazioni su aspetti ritenuti significativi, che ogni Stato membro era poi tenuto a sviluppare e declinare secondo un proprio approccio metodologico e tecnico nella formulazione nazionale dei propri GES e Target.
- La nuova decisione 2017/848/UE si pone l'obiettivo di fornire un approccio standardizzato al livello comunitario, il più possibile quantitativo, al fine di permettere una organica rappresentazione del GES



La nuova GES Decision: 2017/848/UE prevede:



- criteri e norme metodologiche che gli Stati membri devono usare quando definiscono una serie di requisiti per il Buono Stato Ambientale;
- specifiche e metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione da utilizzare per elaborare i Programmi di Monitoraggio;
- Un calendario per la definizione di valori di soglia, elenchi di elementi dei criteri e norme metodologiche da definire attraverso la cooperazione unionale, regionale o sottoregionale;
- l'obbligo di comunicazione degli elementi dei criteri, dei valori di soglia e delle norme metodologiche.



Gli obiettivi del processo di aggiornamento



- ✓ Costruire un programma di monitoraggio che consenta di implementare gli obiettivi prefissati in accordo con quanto previsto dal nuovo ciclo della Strategia Marina, consentendo di rispondere anche agli obblighi connessi al monitoraggio della Convenzione di Barcellona;
- ✓ Definire in accordo con quanto richiesto dalla **nuova Decisione**, soglie e regole di integrazione, tagliati per il Mediterraneo e funzionali a tenerne pienamente in considerazione le peculiarità;
- ✓ Aumentare le sinergie e la condivisione con gli altri paesi a livello di bacino del mediterraneo;







Aspetti da tenere in considerazione



- ✓Il programma di **monitoraggio** dovrà essere funzionale alla realizzazione dell'assessment ed il più possibile **allineato** ai processi in atto a livello unionale e mediterraneo e, quindi, essere in grado di dialogare e fornire **dati comparabili** con quello condotto negli altri paesi UE e con quello condotto a livello della convenzione di Barcellona.
- ✓ Dovrà **coinvolgere** come richiesto, sia dalla Direttiva stessa che da Barcellona, i paesi con cui l'Italia condivide i suoi bacini.









✓ Percorso partecipativo, guidato dal sistema SNPA (ISPRA-ARPA), in stretto raccordo con il mondo della ricerca, e con il coinvolgimento delle Aree Marine Protette.





✓ Attraverso l'affinamento delle sinergie previste dalla direttiva con i monitoraggi della pesca, della WFD, delle direttive Habitat ed Uccelli.





✓ Predisposizione di percorso per la realizzazione di un monitoraggio strutturato per descrittori, gestito da ISPRA con le ARPA attraverso tavoli tecnici sul modello di quanto avviene a livello UE con il coinvolgimento degli enti di ricerca.







✓ Collaborazione ISPRA ARPA SNPA ed enti di ricerca anche per **partecipare** allo sviluppo delle metodologie comuni **in sede UE** e in ambito BARCELLONA.





✓ Messa a punto, in collaborazione con gli enti di ricerca di **metodi innovativi** che possano restituirci in maniera efficace il cammino verso il GES, consentire una più agevole realizzazione dell' assessment e misurare l'efficacia delle misure adottate.









- ✓ Partecipazione attiva al processo Unionale e in seno alla Convenzione di Barcellona;
- ✓ Rafforzare sempre di più integrazione tra ricerca e monitoraggio, e far crescere il sistema Italia, compito del sistema SNPA;
- ✓ Utilizzo e capitalizzazione dei **progetti** europei;
- ✓ Puntare a **modellizzazione** e innovazione.





Quando: Le prossime tappe

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- ✓ Attivazione della Convenzione MATTM-ISPRA per i Programmi di Monitoraggio;
- ✓ Realizzazione nell'ambito del Progetto CReIAMO PA di 3 workshop a livello di Sottoregione con il coinvolgimento delle Regioni, delle ARPA e delle AMP, con la partecipazione dei responsabili WFD, Direttive Habitat e SM, per individuare criticità e migliorare le sinergie.











